

IL CANDIDATO DEL CAMPO LARGO ANNUNCIA IN UN'INTERVISTA I SUOI PROGRAMMI: «COSTRUIREMO NOI I NUOVI OSPEDALI. RILANCIO PER INDUSTRIA E SALARI»

Orlando: ecco la mia Liguria

Parla il leader della Lega Salvini, oggi a Genova: «Bucci generoso, qui un modello di buon governo»

«Con la coalizione faremo un patto sacro, chi non è d'accordo parli ora o taccia per 5 anni». Andrea Orlando, candidato del centrosinistra in Liguria, fa questa premessa prima di annunciare i punti principali del suo programma. Si parte dalla «reindustrializzazione sostenibile», dai salari e dai servizi alla persona. Ampio il capitolo sulla sanità. Parla anche il leader della Lega Salvini, che sarà oggi a Genova: «Sostengo Bucci contro i signori del no».

MARIO DE FAZIO E EMANUELE ROSSI / PAGINE 6-9

Andrea Orlando

«Ecco la mia idea di Liguria I nuovi ospedali li faremo noi rilanciamo industria e salari»

Il candidato del centrosinistra alle Regionali racconta i punti principali del suo programma
«Con la coalizione faremo un patto sacro, chi non è d'accordo parli ora o taccia per 5 anni»

MARIO DE FAZIO e EMANUELE ROSSI

Si punta sulla leva della cultura per allungare le stagioni turistiche

GENOVA

La chiusura delle liste è compito che assorbe le ore di Andrea Orlando, in questi giorni. Ma il candidato del centrosinistra con *Il Secolo XIX* mostra le sue idee sulla Liguria e sul programma che proporrà agli elettori e alla sua coalizione, «un patto vincolante» a prova - sostiene lui - anche delle differenze del campo larghissimo.

Orlando, è il momento di affrontare i programmi: lei insiste sulla "reindustrializzazione sostenibile" della Liguria, ma in concreto come si può ottenere?

«È la condizione per fermare l'esodo di giovani qualificati e

la crisi demografica della Liguria. Sicuramente partiamo dalle infrastrutture, che non sono un monopolio di qualcuno e non sono solo strade e ferrovie: banda larga, cablaggio, strumenti per il calcolo, servizi alle imprese, anche queste cose vanno sostenute. E poi una rete di servizi alla persona adeguata a sostenere lavoratori e lavoratrici nella cura di anziani e bambini, nella ricerca di una casa. Dobbiamo aprire un mercato del lavoro asfittico e alzare il tasso di occupazione con lavoro di qualità: salari più alti e contratti stabili. Poi c'è il tema del costo dell'energia, che è troppo alto: investire sulla produzione di rinnovabili, dove siamo ventesimi in Italia, sulle comunità energetiche. Infine, l'industria va dove c'è l'industria».

Cosa significa?

«Difesa della tradizione in-

dustriale della Liguria: serve una struttura per il contrasto alle crisi industriali che altre regioni hanno. E un rapporto strutturato con chi fa innovazione: in Liguria abbiamo Iit, Università, Cnr, sul modello del *Fraunhofer* tedesco. Senza dimenticare un sistema di formazione e di politiche attive del lavoro che sfrutti le potenzialità del programma Gol che io ho fatto inserire nel Pnrr e che vale diversi milioni di euro per la Liguria».

A Erzelli si insedierà l'Università e dovrebbe sorgere anche il nuovo ospedale del ponente. Lei continuerà con il progetto di partenariato con Ght e Webuild per realizzarlo?

«Su questo ospedale, come sul Felettino a Spezia, sono stati fatti percorsi avventurosi. Ma non vuol dire che se arriviamo noi salta tutto: vediamo co-



sasi può fare garantendo l'interesse pubblico e correggendo dove si può, ma gli ospedali si faranno».

Bucci dice che ne farà cinquenuovi.

«Intanto, in nove anni non hanno fatto nulla. Gli ospedali che servono sono quelli programmati e cioè quelli che dice Bucci. Il problema è farli, non dirlo. Mentre si spreca l'occasione delle Case di comunità previste dal Pnrr. Sono quelle le strutture dove incontrare i servizi territoriali, il privato sociale, un nuovo patto con i medici di base. Ma vanno ripensate rispetto a quanto fatto finora. Il vero tema è spiegare dove si trovano le risorse con il disavanzo da 200 milioni che ci lasceranno».

Appunto, dove si trovano?

«Quel buco è un prezzo che paghiamo al fine corsa di Toti e al fallimento di Alisa. C'è un tema serio di razionalizzazione della spesa, ma intanto ragioniamo sui milioni dati ai privati, su questo tema c'è una forte divaricazione tra noi e la destra. Per noi la priorità è investire sul pubblico, sugli organici, sugli stipendi. Bucci dice che farà lavorare 20 ore le macchine, ma con quale personale?».

Non si possono alzare i salari a livello regionale.

«Si può agire su meccanismi di incentivazione: per un infermere che deve venire qui pagare un affitto da 800 euro incide tantissimo, potremmo pensare a offrire alloggi a prezzi calmierati, ad esempio».

Tra le vostre proposte c'è quella di un salario minimo regionale, è possibile?

«Quello che si può fare è garantire che nei bandi di competenza regionale venga inserito il requisito di un minimo salariale, è un problema che riguarda più il settore dei servizi che la sanità».

I Cinque stelle propongono anche una forma di reddito di cittadinanza.

«Dobbiamo fare una ricognizione seria di chi è rimasto scoperto dopo la cancellazione del reddito e serve una grande alleanza con chi si occupa di povertà, da cui capire come si può agire, offrendo trasferimenti o servizi. In questo con-

testo un reddito di cittadinanza "smart" integrato con una rete di protezione si può sperimentare».

Torno sulle infrastrutture: Bucci dice che nel suo programma ci sarà un elenco di tutte le opere e di come realizzarle. Voi?

«Non è una gara a chi fa l'elenco più lungo: non vedo infrastrutture che non servono ma vedo infrastrutture che non sono finanziate. Non c'è un euro sul raddoppio ferroviario del Ponente, sulla Gronda sappiamo che c'è una grande forbice, al Terzo valico manca un pezzo per arrivare a Milano e si rischia di uscire dal Pnrr... E ragioniamo sull'efficienza di quelle che ci sono e sui servizi, perché in questi anni non ci si è fatti sentire abbastanza con i concessionari e perché la Liguria oggi ha meno treni e aerei di dieci anni fa».

Come farli crescere?

«Sia sui treni che sugli aerei c'è un tema di mercato: una maggiore destagionalizzazione del turismo può far crescere la domanda e il servizio. Per quanto riguarda gli aerei al Colombo c'è una tassa sui ticket tra le più alte, per esempio agiamo su quello».

La promozione turistica è stata un cavallo di battaglia della giunta Toti, lei cosa cambierebbe?

«Il turismo ligure è cresciuto, ma ha fatto peggio delle altre regioni e nel frattempo abbiamo sperimentato i problemi dell'overtourism. Io credo che la leva della cultura vada usata diversamente, per portare eventi in grado di allungare le stagioni turistiche e rispettando le vocazioni dei territori. Sul turismo sportivo, congressuale e culturale possiamo crescere molto».

Sa di avere una coalizione molto variegata, come può garantire che non passerete il tempo a litigare?

«Il programma sarà un patto vincolante, ci stiamo lavorando e limando fino all'ultimo, ma poi chi non è d'accordo lo dica prima del "fixing" o taccia per cinque anni, deve essere un patto sacro per la Liguria».

Lei ha attaccato sulla presenza della mafia in Liguria, pensa che non se ne parli abbastanza?

«Vorrei che se ne tornasse a

parlare, c'è una sorta di negazionismo non dichiarato, ma tutte le relazioni ci dicono che la criminalità organizzata in Liguria c'è e si è infiltrata nell'economia legale. Vorrei per esempio che si dicesse chiaramente che non si cercheranno i voti come abbiamo visto è stato fatto a Certosa, con promesse di posti di lavoro e rapporti con soggetti in odore di mafia, magari usando il sistema dell'indotto pubblico. Se qualcuno che mi sostiene lo farà, sarò io a denunciarlo».

Con Bucci vi siete incontrati al Salone nautico e promessi una campagna sui contenuti. Tre giorni dopo siete già alle querele, è impossibile avere un confronto su toni civili?

«Per me la civiltà è innanzitutto rispetto della verità. Io ho detto che lui ha fatto parte di un sistema potenzialmente criminogeno ed è lui stesso che rivendica la continuità con Toti. Mentre se dice che io ho spinto Sommariva da Spinelli dice semplicemente il falso».

Sui rapporti del Pd in ambito portuale, vedi il caso Vianello, però si tocca un nervo scoperto come sostiene Nicola Morra?

«C'è una totale strumentalizzazione. Io dico una cosa: non ho mai conosciuto né Spinelli, che voterà Bucci come ha dichiarato, né Vianello. Non criminalizzo nessuno ma come mi ha insegnato un mio maestro i ricchi vanno incontrati in ufficio, i poveri si possono incontrare ovunque. Serve una istituzione che sia autonoma da interessi particolari e anche da chi finanzia la politica».

Lei dichiarerà i suoi finanziatori?

«Lo prescrive la legge. Vedo che si tira in ballo il Pd, ma come tutti i partiti anche il Pd è tenuto a depositare i propri bilanci alla Camera. Io però penso anche che serva una regolamentazione dell'attività di lobby e della trasparenza più stringente».

In conclusione, è pronto a un confronto con Bucci?

«Di più, sono ansioso di farlo. Come sa Bucci in Usa lo fanno i due principali candidati, ma sono disposto anche a farlo con gli altri. Ma non mi siederò dove c'è Forza Nuova». —



DS3374

Industrializzazione sostenibile della Liguria condizione per fermare l'esodo di giovani qualificati e crisi demografica

Partiamo dalle infrastrutture che non sono monopolio di qualcuno e solo strade e ferrovie



DS3374

Nei bandi di competenza regionale si può inserire il requisito di un minimo salariale

La Liguria oggi ha meno treni e aerei di dieci anni fa, destagionalizzare il turismo può portare crescita



DS3374

Sono ansioso di fare un confronto con Bucci. Disposto anche a farlo con altri, ma non dove c'è Forza Nuova

C'è negazionismo ma la criminalità organizzata in Liguria c'è e si è infiltrata nell'economia legale